



# INTERVENTO DI MATTEO RIVA

## DIFENDERE LA LIBERA CONTRATTAZIONE

### BIOGRAFIA

**Matteo Riva** è nato a Reggio Emilia, dove risiede, nel 1969. Dirigente di Azienda. a una significativa esperienza politica - amministrativa: Consigliere Comunale (1996-2001) nel Comune di Casina (RE), consigliere con funzioni di Capogruppo Circoscrizione Centro Storico Comune di Reggio Emilia (1999 - 2004). Dirigente, con funzione di addetto relazioni esterne e istituzionali, di Presidente di gruppo parlamentare al Senato della Repubblica - Roma (1994 - 1998). Dirigente con funzioni di Capo della Segreteria del Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma (1998-2000). Dipendente del Consiglio Regionale della Regione Emilia Romagna (2000-2001). Consigliere Comunale, con funzioni di Capogruppo, del Comune di Reggio Emilia, dal 2004 ad oggi. Membro (dal 1997 al 2001) del Consiglio Direttivo IRRSAE (Istituto Regionale di Ricerca Sperimentazione e Aggiornamento Educativi) Emilia Romagna di Bologna. E' tra i soci fondatori di Reggio Children s.r.l. di Reggio Emilia fin dalla sua costituzione (1992). E' stato membro del Distretto Scolastico



di Reggio Emilia, (dal 1996 al 2000) del Consiglio Scolastico Provinciale (dal 1998 al 2000) di Reggio Emilia. Dal luglio 2001 al giugno 2005 è stato membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Bologna (ARSTUD). Dal Giugno 2002 al luglio 2005 è stato membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto Regionale per i Beni Artistici Culturali e Naturali dell'Emilia Romagna (IBACN) di Bologna. E' componente effettivo, dal 2005, della commissione paritetica Comune – Fism del Comune di Reggio Emilia. Autore di numerose pubblicazioni (tra cui, nel 1998, una vasta e completa biografia del costituente reggiano Pasquale Marconi che ha ricevuto la Prefazione del Capo dello Stato e l'Alto Patrocinio del Senato della Repubblica), è stato segnalato a molti premi nazionali di letteratura e saggistica. Ha vinto il Premio Nazionale per la Cultura nel 2000 della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dal giugno 2007 è insignito del titolo di "Cavaliere all'ordine al merito della Repubblica Italiana" con nomina del Presidente del Consiglio dei Ministri.

## **DIFENDERE LA LIBERA CONTRATTAZIONE**

L'ordine del giorno discusso e votato in consiglio comunale, riguardante la vertenza SNATT-GFE, così com'è stato concepito rischia di rappresentare un atto di pesante ingerenza politica, rispetto alla libera contrattazione fra le parti sociali.

C'è una vertenza in corso fra 185 dipendenti di una ex cooperativa, rappresentati dalla Cgil, ed una azienda importante della provincia di Reggio Emilia che si occupa di logistica.

Pretendere di condizionare politicamente questo confronto fra le parti sociali, contribuisce, oltretutto, a danneggiare le relazioni fra le organizzazioni sindacali, in quanto a sostenere, incondizionatamente, gli ex dipendenti della cooperativa G.F.E è principalmente la Cgil; organizzazione sindacale che ha la pretesa di rappresentare tutto e tutti e che si è ben guardata di affrontare la vertenza in collaborazione con la Cisl e la Uil.

C'è inoltre, nella Cgil, un approccio pansindacalista alla trattativa che pretende di dirigere politicamente la vertenza, allo scopo di svolgere un ruolo egemone anche rispetto alle Istituzioni e ai suoi rappresentanti.

Per questa ragione concordo con il Consigliere comunale, Matteo Riva, che in un suo intervento ha, senza incertezze, affermato: “Non è accettabile il tentativo di delegittimare un'azienda privata; a questo tentativo io mi oppongo e per questo ho deciso di votare diversamente dalla mia maggioranza in consiglio comunale, ossia di astenermi. Le Istituzioni della nostra provincia si sono sempre contraddistinte per la volontà di favorire l'imprenditorialità migliore: non sarebbe dunque comprensibile un cambiamento di rotta in tal senso. Inoltre non si può trascurare il fatto che un'azienda di logistica, che non è condizionata dal reperimento in loco di materie prima ne' da altri fattori locali, possa decidere di trasferire i propri stabilimenti in qualsiasi parte d'Europa diversa dall'Italia, con gravi conseguenze per l'economia locale”.

Personalmente ritengo che la strada maestra sia quella di lasciare le parti in causa libere di raggiungere un ragionevole accordo che tenga conto degli interessi di tutti, non solo di una parte.

Non bisogna inoltre mai dimenticare che noi siamo in una economia di libero mercato, antitetica quindi ad ogni forma di dirigismo politico dell'economia e delle relazioni industriali.